



# il notiziario IPMS

VOL. 2 - No. 4  
Dicembre 1970

INTERNATIONAL PLASTIC MODELLERS' SOCIETY  
sezione Italiana

Pubblicazione ad uso esclusivo dei Soci dell'IPMS - Italy

## EDITORIALE

Con questo si chiude il secondo volume de Il Notiziario. Quattro numeri in un anno e per di più in un anno che arriva fino a Marzo del successivo potranno non sembrare gran che. Io per primo mi rendo conto di questa limitazione, ma al tempo stesso lo considero già un risultato di qualche valore paragonandolo alla situazione degli anni "68-69".

Se non altro si è riusciti a dare questa nostra pubblicazione un suo formato ed un suo carattere. Al tempo stesso sono stati apportati dei miglioramenti di carattere tecnico per quanto riguarda la stampa, i disegni e le fotografie. Altri ancora sono in programma e contiamo di metterli in atto nel corso di quest'anno.

L'impostazione generale sembra essere gradita alla maggioranza, almeno a giudicare dalle lettere di coloro che ci hanno scritto.

I ritardi sono forse l'inconveniente più antipatico e stiamo cercando di rialinearci; nel momento in cui questo numero è nelle vostre mani si sta già lavorando per quello di Marzo.

Circa la periodicità, prevediamo anche per il '71 quattro numeri in un anno. Perché quattro e non sei o addirittura dodici? Le ragioni sono di duplice natura: economiche e pratiche. L'attuale consistenza numerica della nostra Associazione permette appunto quattro fascicoli del tipo di quello che state leggendo. Tornare al ciclostile o dimezzare il numero delle pagine, non ci sembra siano alternative valide. D'altra parte bisogna anche considerare che il numero delle persone che collaborano in varia misura alla realizzazione di questa pubblicazione non supera le dita delle due mani. Tutte queste persone, compreso il sottoscritto, lo fanno nel sempre più raro e prezioso tempo libero, spesso arrivando al punto di limitarsi a parlare di modelli senza avere più il tempo di farne. Fino a quando il resto dei soci non troveranno il coraggio o la buona volontà di collaborare in maniera più attiva, sarà impossibile fare dei piani più ambiziosi. Ripetiamo che anche degli spunti, delle idee, degli schemi appena abbozzati possono contribuire. Questa pubblicazione deve costituire soprattutto un mezzo di comunicazione tra gli iscritti e non una ribalta dove pochi parlano agli altri. Se avete delle idee, delle foto interessanti non tenetele gelosamente nascoste per voi!

Riassumiamo dicendo che per migliorare la situazione sono necessarie due cose: aumentare il numero degli iscritti e allargare la cerchia dei collaboratori. Sta a voi tutti.

A.M. BELLEI



FOTO N. 2

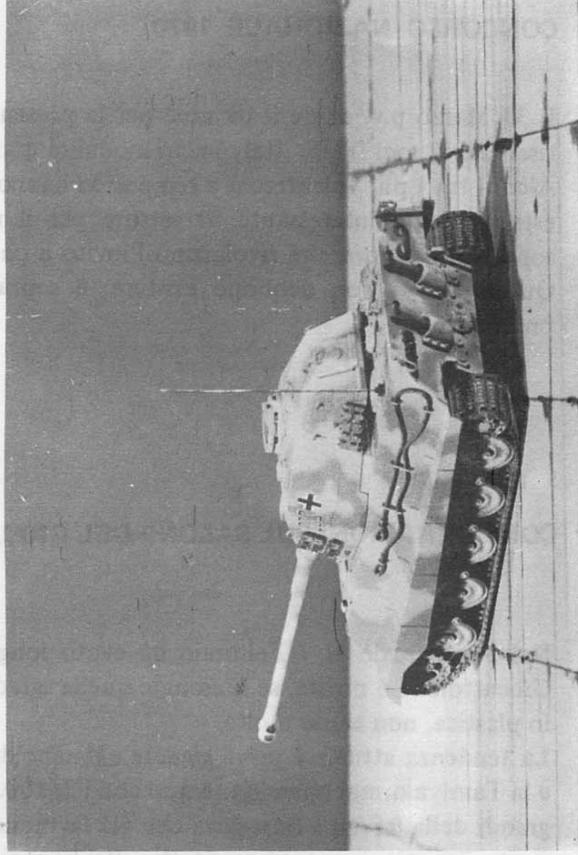


FOTO N. 4

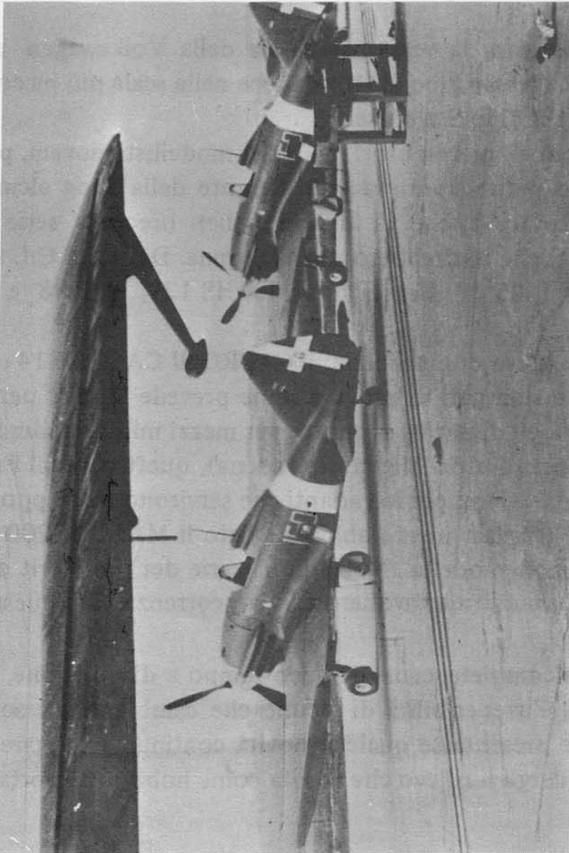


FOTO N. 1



FOTO N. 3

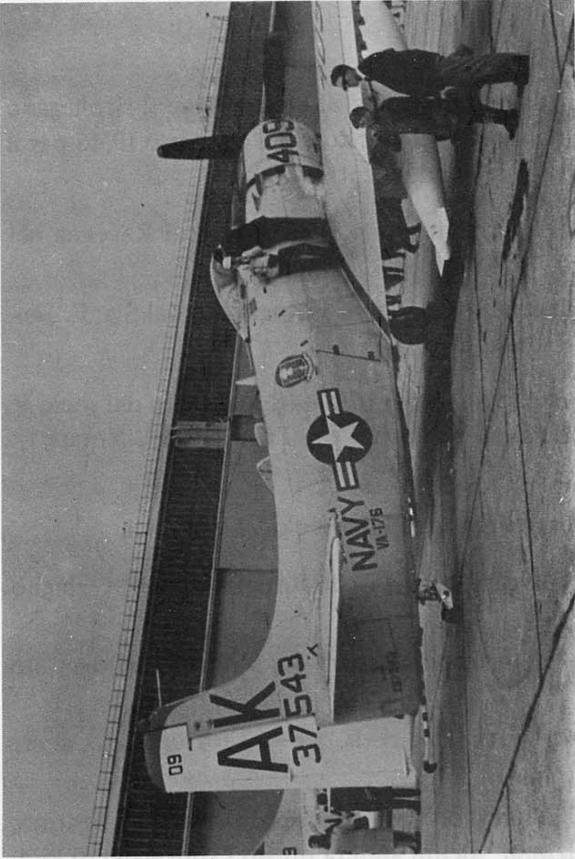


FOTO N. 6



FOTO N. 8

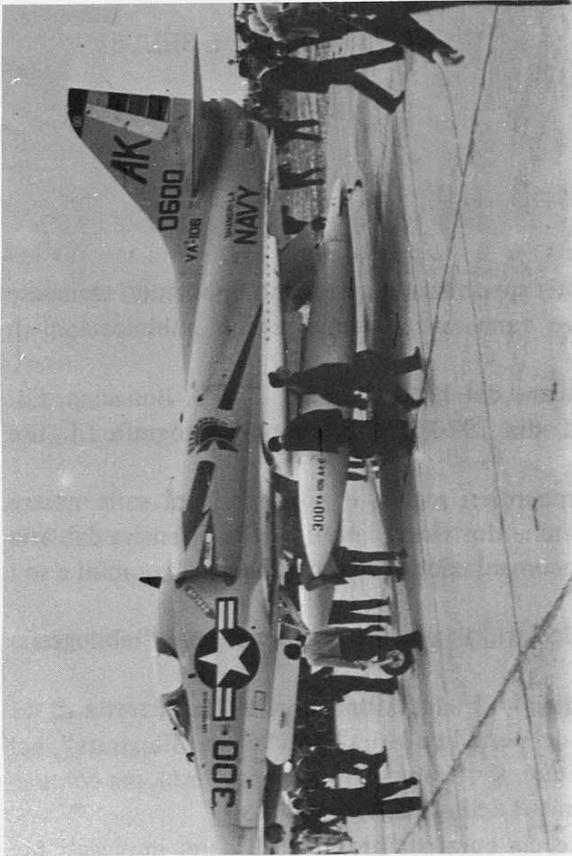


FOTO N. 5

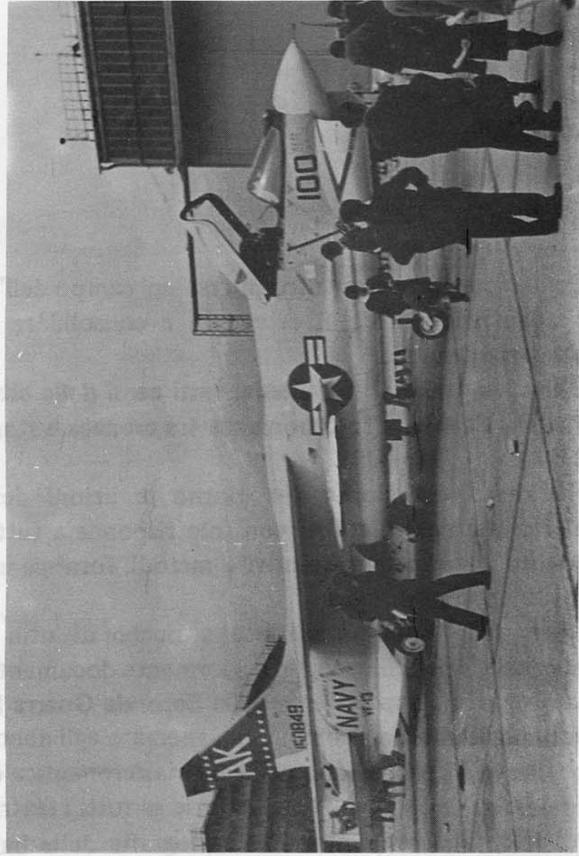


FOTO N. 7

La foto è stata inviata dal socio C. Monti

## DECALS PER AEREI ITALIANI (aggiornamento)

1/72

**Lines Bros. Italiana (L.B.I.)** – Tra i numerosi fogli recentemente emessi da questa ditta per completare il programma per il 1970, tra l'altro brevemente recensiti altrove in questo numero, ne figurano due riguardanti soggetti italiani. Come al solito sono accompagnati da profili a colori e da una scheda in quattro lingue con cenni esplicativi.

### *Busta n.26*

Un foglio veramente ben riuscito con soggetti ben stampati, ben centrati e con pochissimo film marginale. Solo il fondo del dist. di combattimento del 150° Gr. "Gigi Tre Osei" (che peraltro appare di dimensioni ridotte rispetto a quello fornito nelle confezioni precedenti) risulta di un colore incerto. Oltre a quelli già apparsi in altra busta, notiamo alcuni distintivi nuovi quali quelli del 3° e 54° Stormo ed il cavallino nero su fondo bianco del 4° e per i dist. di Gruppo quelli dell'8°, del 157° e del 160°; questi ultimi due autonomi.

Una ricca selezione di numeri di stile, tinta e dimensioni diverse, consente la realizzazione di numerosi esemplari a piacere, otto dei quali (quattro MC.200 e quattro CR.42) sono presentati nell'accluso foglio illustrativo che, se non andiamo errati, ci sembra di aver già visto, identici, nelle tavole dei famosi "Profili".

Per quanto riguarda il contenuto delle didascalie che accompagnano i vari distintivi, non possiamo fare a meno di rilevare degli errori e delle imprecisioni riguardanti l'araldica del 4° Stormo.

E' utile precisare ai nostri lettori che il distintivo di questo stormo riuniva il cavallino rampante di Baracca alla corona *ducale* (sovrapposta) del Duca d'Aosta che aveva un tempo comandato il reparto. Il cavallino inoltre, veniva dipinto con due variazioni a seconda dei due gruppi costituenti e cioè: nero su campo bianco per il 10° e bianco in campo nero per il 9°. Le squadriglie componenti furono, per tutto il periodo bellico, la 73-96-97ma, per il 9° Gruppo e la 84-90-91ma per il 10°.

La didascalia n.5 (foglio del CR.42) deve quindi essere corretta in: "distintivo del 4° Stormo, 10° Gruppo". Non sappiamo per quali motivi il dist. della 90ma Squadriglia appaia privo della corona ducale (v. foglio del MC.200 al n.6).

Prima di chiudere questo interessante argomento, è interessante notare come i caccia del 4° Stormo fossero gli unici aerei della R.A. a fregiarsi contemporaneamente anche del dist. di squadriglia, come ad esempio quello della "Gamba di Ferro" di Botto (97ma Sqd.) che pure aveva comando il 4° negli anni trenta malgrado una grave mutilazione (perdita appunto di una gamba) subita nei combattimenti aerei in Spagna.

Interessante anche per il modellista notare come i due Gruppi del 4° presentassero diversità di tinteggiature (desertica a chiazze ed invertita), un bell'esempio delle quali può essere osservato, con altre particolarità distintive, nel Profilo n.28 (MC.202).

Malgrado le nostre obiezioni, dobbiamo tuttavia riconoscere alla L.B.I. il merito di aver sin'ora presentato, per quanto riguarda l'araldica dei reparti italiani da caccia nella II G.M., ben cinque distintivi di Stormo: 1°, 3°, 4° (nelle due varianti), 6° e 52°; dieci distintivi di Gruppo: 8° (2°St), 18° (3°St), 2° (6°St), 22° (52°St), 150° (53°St), 152°-153° (54°St), 154°-160°-157° Autonomi; quattro distintivi di Squadriglia: 162, 97, 90, 369, 370 e 371ma, nonché numerosi dist. della Guerra di Spagna.

Dopo aver ricordato che tutte le numerazioni di reparto seguivano un ordine promiscuo, in quanto interposto tra le varie specialità d'arma, ci auguriamo che, almeno per la caccia, possa comparire un grande foglio comprensivo di tutti i distintivi di reparto sin'ora noti.

#### *Busta n.24*

Distintivi di Nazionalità Italiani (Coccarde Tricolori) – finalmente! – fasci nei due stili RA/RSI e altre insegne di fusoliera molto utili per caccia e bombardieri 1939–1945.

I fogli illustrativi, presentando tre velivoli tipici italiani nelle tre prospettive, indicano la posizione dei distintivi e la differenza tra i fasci del primo anno di guerra (giugno-dicembre 1940) e quelli successivi a questo periodo (dipinti direttamente sullo sfondo della mimetizzazione, bordati di nero e, naturalmente, senza fondo bianco). Abbiamo cercato invano le “Victories Gained” annunciate nel programma e poichè queste, anche se prive della fastosità di quelle dei nostri nemici ed ex amici, ci risultano qualche volta esistenti, la loro omissione, alla quale speriamo si ovvierà in avvenire, ci sembra del tutto ingiustificata.

A. SERRA

#### **ARALDICA**

**Reggiane Re 2001. Tinteggiatura e simboli delle Sq. Aut. R.A. n.359 e 369 (1942) ed il distintivo di combattimento del 22° Gr.C.T.** – Le numerose richieste e le controversie scaturite da questo argomento ci hanno indotto ad approfondire le nostre ricerche onde avvicinarci, per quanto possibile, alla realtà effettiva.

Prima di esporre i nostri argomenti, desideriamo ringraziare l'Ing. Pasquino Gurioli della “Italaerei” per le deduzioni interpretative delle fonti di informazioni che hanno condotto alla presentazione del modello in scala nella configurazione che è stata sempre da noi condivisa sia per la tinteggiatura che per le dimensioni e posizione del famoso triangolo bianco rovescio.

Questo simbolo (e non distintivo), da un minuto esame delle fotografie dell'epoca, appare-sempre che la vista non ci faccia difetto-applicato solamente ai Reggiane della 359ma Sq., mentre quelli della 369ma (dello stesso gruppo) ne sono privi. Sulle tute dei piloti, invece, almento di quest'ultima squadriglia, è evidente il distintivo dello “Spauracchio” ossia del 22° Gruppo. Le foto sono state scattate in un imprecisato aeroporto della Sicilia e le didascalie illustrano le attività operative degli ultimi giorni di settembre e dei primi dell'ottobre 1942.

Circa il “significato” del simbolo, in attesa di più dotte interpretazioni, ipotizziamo che, analogamente ai musci bianchi (detti allora scherzosamente “dei gelatai”), fosse un segno di riconoscimento degli aerei da caccia impiegati nelle operazioni di contrasto su Malta, anche se siamo più propensi ad attribuire un significato “sperimentale” essendo allora in corso l'adattamento dei Re.2001 a caccia bombardiere.

Sembra accertato infatti che, il 22° Gruppo C.T., nel 1942 operasse come tale con la sola 362ma Sq. ed essere quello il periodo in cui la decisiva, imminente offensiva inglese in Egitto e la relativa lotta per i rifornimenti allo schieramento italo-germanico sul fronte di El-Alamein rendessero impellente l'impiego dei caccia-bomb. anzichè dei caccia.

Quanto al distintivo de “Lo Spauracchio” del 22° Gr. C.T. che qualcuno, a torto, ha voluto inserire o inserito nei grandi triangoli bianchi in questione, possiamo invece precisare che, il triangolo bianco in esso contenuto, oltre ad essere di dimensioni molto più ridotte, ha una direzione piuttosto obliqua, specialmente quando inserito nel bordo frangiato rosso (così come figurava però solamente sulle tute di volo e non sulle carlinghe).

Tale triangolo bianco inclinato ha inoltre un preciso significato storico legato alla genesi figurativa, simbolica e rappresentativa del Gruppo.

Come ci informa l'allora Maggiore A.A. Enrico Meille nei suoi ricordi di guerra (“Diario di una squadriglia” Russia 1941 ed. De Carlo 1943), nel 22° operante nel fronte russo, erano confluiti piloti che avevano servito in squadriglie famose (“Asso di bastoni” “Gamba di ferro”, “Frecce”, “Ocio che te copo”) ed una delle quattro squadriglie del Gruppo aveva già organicamente appartenuto al famoso gruppo della “Cucaracha”. Volendo ora il gruppo fregiarsi di un proprio distintivo caratteristico di combattimento “non poteva nè riesumerare uno dei gloriosi nomi, nè d'altra parte, una simile

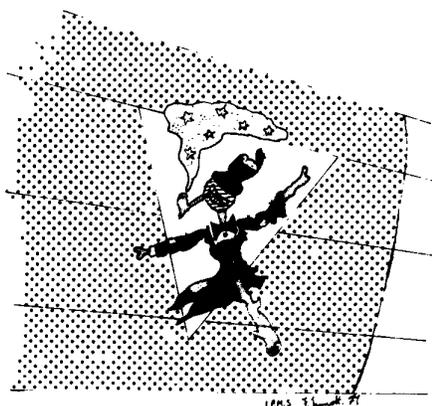
tradizione poteva essere dimenticata". La soluzione scaturì dalle circostanze: sullo sfondo triangolare della vecchia "Cucaracha" e, considerati i successi dei nostri cacciatori che, con la loro sola presenza facevano buona guardia (gli aerei sovietici sembravano proprio essere scomparsi) altra simbologia non poteva essere applicata che quella di un agreste feticcio, in gaio anche se sdrucito abbigliamento che si fuma allegramente gli aerei nemici rappresentati dalle stelle rosse (sei a ricordo di altrettanti abbattimenti conseguiti in una sola fortunata ed abile sortita).

Il distintivo, così come concepito, apparve per la prima volta su i Macchi 200 (fronte del Dnieper. Estate 1941) che solitamente lo recavano dietro la banda gialla della fusoliera caratteristica di quel fronte operativo.

E' una configurazione pertanto tipica di questo apparecchio e storicamente importante.

Il distintivo ricomparve nei Macchi 202 e nei Reggiane 2005 nel 1943, incluso stavolta nella banda bianca di fusoliera. (Degno di nota il fatto che il 22mo Gruppo fu l'unico ad essere equipaggiato anche con quest'ultimo prestigioso apparecchio e che tale glorioso distintivo, dall'origine scherzosa e forse superficiale, comparve sino agli ultimi giorni in disperata e tenacissima difesa del nostro cielo).

Rimasto da chiarire se, da originario distintivo di gruppo rimanesse prerogativa di determinate squadriglie, riportiamo, stante le controversie, anche i dettagli figurativi così come rappresentati dal citato volumetto di ricordi del Com.te Meille: su fondo rosso frangiato, triangolo bianco inclinato a sinistra; spauracchio in marsina, cilindro e cravatta neri, con bottoni, toppe, fondo della pipa e stelle rosse, volto rosa o giallastro; fumo della pipa e fondo del cilindro grigi; tronchi di albero incrociati di fronda fresca (verdastri); solo a destra il margine di un polsino bianco. L'illustrazione qui riportata mostra rispettivamente come appariva il distintivo sulla tuta e sulla fusoliera.



a) – **Documentazione storica:** relitto di Re 2005 (fusoliera) con lo "Spauracchio" ancora visibile sulla banda bianca. Da Napoli alle officine Caproni-Vizzola per la ricostruzione dell'intero aereo. (Interconair n.23 e 62).

b) – **Fonti di consultazione:**

- 1 – Maggiore A.A. Enrico Meille "Diario di una squadriglia" (Russia 1941), Vol.I dei "Commentari della Seconda Guerra Mondiale", Ed. De Carlo 1943;
- 2 – "Gli Aerei Caproni Reggiane" Ed. Interconair Aviazione e Marina;
- 3 – Ali Nuove, anno 1960, n.8 e 1961, n.9.
- 4 – Marcon "L'Aviazione Italiana nella Seconda Guerra Mondiale", Interconair;
- 5 – "Gli Aerei d'Italia" di Bignozzi e Catalanotto, Ed. Cielo;
- 6 – "Italia Eroica" supplemento di "Oggi", I cavalieri del cielo a cura di Lorenzo Vincenti;
- 7 – Profiles n.28 e 64;
- 8 – "L'Ala d'Italia" n.20, 16–31 Ottobre 1942–XXI dell'Ufficio Editoriale Aeronautico-Roma. Ringrazio il socio ed amico Claudio Duccini per aver messo a mia disposizione, dopo averli tratti dalla sua raccolta privata, i numeri originali di questa ormai introvabile pubblicazione.

A. SERRA

## CONCORSO NAZIONALE 1970

Il 31 Marzo p.v. scade il termine per la presentazione delle foto per partecipare al concorso nazionale riservato ai soci IPMS-Italy le cui modalità erano allegate al numero precedente de Il Notiziario. Alcuni tra i più volenterosi e tempestivi hanno già fatto pervenire il loro materiale, che in alcuni casi è estremamente interessante. Il settore per il momento più carente è quello dei soci junior ed è soprattutto a loro che rivolgiamo l'invito a partecipare. Non abbiate paura di non essere all'altezza! Questi timori non debbono esistere; è soprattutto la buona volontà che si desidera riconoscere e premiare.

A.M.B.

## CONSIDERAZIONI SUL SALONE DEL GIOCATTOLO 1971

Dal 31 Gennaio al 7 Febbraio ha avuto luogo a Milano, come di consueto ogni anno, il Salone del Giocattolo. Le novità, se si esclude quella sgradevole dell'aumento dei prezzi di tutti, o quasi, i modelli in plastica, non erano molte.

La tendenza attuale è per il gigante e il nano dato che l'Airfix inaugura la serie degli aerei in scala 1/24 e la Tamiya ormai opera da tempo con l'1/100. Probabilmente la casa inglese ha optato per modelli più grandi della Revell e Hasegawa che già lavorano in 1/32 per attirare il modellista verso la novità e nel contempo per non copiare ciò che altri hanno già lanciato. Lo Spitfire 1/24 di questa ditta è senz'altro ben riuscito e il problema di stampaggio senza svirgolature in un kit così grande non deve essere stato facile da risolvere.

Tamiya presentava in 1/35 una variante dello Sherman, la versione anfibia della Volkswagen, un cannone anticarro inglese e il carro americano M60. Questo tipo si trova anche nella scala più piccola 1/48 nei tipi A1 e A1E1 insieme allo SU.85, al T.34 e al tipo S svedese.

Nel padiglione della Lines Bros. abbiamo trovato i nuovi micromotori, gioia dei modellisti giovani, per azionare le eliche nei modelli Frog, funzionamento naturalmente a pila. Sempre della Frog alcune novità nelle buste e scatole; abbiamo sentito parlare anche di una non ben precisata serie di motociclette militari in scala 1/8, sempre in plastica, che uscirebbero quanto prima. Della E.S.C.I. sei nuovi fogli di decals riguardanti lo HE.177, il B.25, il Beaufighter, lo HS.129, il P.38 e il Commonwealth Boomerang.

Per quanto riguarda le case italiane la Italaerei presentava due primizie: il CAPRONI CA 313/314 e il REGGIANE RE.2002 in 1/72. I modelli visti erano stampati di prova e se ne prevede l'uscita per il mese di marzo. Sempre della stessa casa otto nuovi fogli di decals di cui tre per mezzi militari tedeschi della seconda guerra mondiale in 1/32 (curati dal socio Fulvio Miglia di Modena), quattro per il Fiat B.R.20 contenenti tra l'altro il Pluto e Gambadilegno, stemmi per le varianti che servirono in Giappone e Spagna e un foglio per il RE.2000 svedese. Dell'Artiplast invece abbiamo visto il MACCHI 200 in 1/50 ancora da rifinire ma che già promette un buon modello. Notevole la serie dei tipi Merit ora ripresi da questa ditta che in certi stampi ben poco hanno da invidiare alla concorrenza. Tra questi: Avro 504K, DH.2, FOKKER D.VII.

In conclusione, anche se la nostra panoramica è incompleta causa il poco tempo a disposizione, la notevole distanza dallo stand di una ditta all'altra, l'irreperibilità di alcune che cambiano spesso e volentieri concessionario, questo Salone nonostante presentasse qualche novità continua a relegare il modellismo in plastica tra i giocattoli anziché concedergli il rilievo che merita come hobby alla portata di tutti e per qualsiasi età.

G. PINI

## LE NOSTRE FOTO

In quest'occasione presentiamo un gruppo di foto piuttosto eterogeneo. Le prime due si ricollegano agli schemi inclusi in questo numero; altre due illustrano modelli del vincitore del concorso IPMS per il 1969; le ultime quattro ritraggono velivoli visti in tempi più o meno recenti in Italia.

- Foto N. 1: Reggiane Re 2001 della 150<sup>a</sup> Squadriglia fotografati presso l'aeroporto di Ravenna nel 1942. Foto ottenuta tramite il Dott. F. Ghergo.
- Foto N. 2: Lockheed/Fiat F-104G del 6° Stormo Caccia Bombardieri. Fotografato dal Sig. F. Jannetti in occasione del Salone dell'Aeronautica di Torino del 1968.
- Foto N. 3: modello in scala 1/50 del McDonnell-Douglas Phantom II, F-4E realizzato dal socio V. Vincenzi. Tale modello è risultato vincitore del concorso nazionale per l'anno 1969. Notare tra l'altro l'ottima riproduzione della pista in cemento.
- Foto N. 4: modello del carro Pz.kpfw VI Tiger II, sempre realizzato dal socio V. Vincenzi.
- Foto N. 5: Douglas A-4 "Skyhawk" della portaerei Shangri-la, VA-106 fotografato nel giugno '70 presso l'aeroporto di Aviano.
- Foto N. 6: Douglas A-1J "Skyraider" sempre della portaerei Shangri-la, VA-176 fotografato nella stessa occasione.
- Foto N. 7: Chance Vought F8U-2N "Crusader", portaerei Shangri-la, VF-13 fotografato, come i precedenti, dal socio V. Soban di Trieste.
- Foto N. 8: Relitto di un Republic P-47D/25 "Thunderbolt" già in dotazione al 51° Stormo, MM4653. Il velivolo era in tale stato di "decomposizione" alcuni anni fa presso l'Università di Pisa. La foto ci è stata inviata dal socio C. Nardi.

A.M. BELLEI

## LE NOSTRE RECENSIONI

Come appendice a quanto apparso nel campo dell'editoria specializzata, riteniamo opportuno segnalare a quanti desiderosi di estendere e consolidare le loro conoscenze, alcune recenti pubblicazioni di carattere generale:

**Obiettivo Italia (I bombardamenti aerei delle città italiane dal 1940 al 1945)** - di G. Bonacina, Ed. Mursia, Collana "Testimonianze tra cronaca e storia", I ediz. 1970, pag. 279 con 67 fotografie f.t., lire 2.800.

Nel descrivere giorno per giorno le azioni dei bombardieri inglesi e poi americani sulla nostra martoriata penisola, l'A. non solo risponde a tutti i perchè dottrinari e pratici della offensiva dall'aria quanto, esaminando motivi e metodi, fornisce una documentazione accuratissima su gli uomini e su i mezzi impiegati.

Oltre alle "note" minuziose e ricche di utili particolari, il volume contiene una "bibliografia essenziale" per chi voglia maggiormente documentarsi.

**Le Grandi Battaglie Aeree della Seconda Guerra Mondiale** - I ediz. Mondadori 1970. Si tratta di un volume-dono, fuori commercio, riservato agli abbonati del periodico Mondadori "Storia Illustrata", nel quale per la prima volta nell'editoria aeronautica e militare, si offre un panorama succinto, ma completo dei fatti e delle imprese aviatorie su tutti i teatri operativi della II G.M.

Alberto Maderna, oltre alle cartografie delle battaglie, ha curato i profili degli aerei impiegati nei singoli settori operativi con i relativi dati tipologici e biografici, mentre il Dr. Carlo Rossi Fantonetti,

che abbiamo il piacere di annoverare tra i nostri Soci, ha curato con grande competenza l'intera edizione avvalendosi delle più qualificate fonti fotografiche per quanto riguarda il corredo illustrativo. Veramente interessante, in appendice, l'organica delle varie forze aeree con relativa tabella comparativa; i gradi della gerarchia militare, il glossario e la bibliografia essenziale — divisa per nazioni — per chi voglia approfondire la vasta tematica.

L'A., oltre a rivolgere un omaggio agli aviatori combattenti di ogni nazione, formula l'augurio che anche la gioventù di oggi volga il suo interesse e tragga insegnamento da questo argomento che, anche nella sua crudità, non è privo di significati.

**Collana Big Set** — Ermanno Ambertelli Editore, Parma. Si tratta della edizione italiana delle monografie preparate dallo staff redazionale della "History of the Second World War" edita nel Regno Unito da Purnell ed in Italia da Rizzoli sotto il nome di "Storia Illustrata della Seconda Guerra Mondiale". La stessa collana è stata diffusa negli Stati Uniti da Ballantine. Nel corso della stesura di tale interessantissima opera a dispense ci si rese conto che alcuni argomenti sia per il carattere troppo specialistico, sia per motivi di spazio non potevano essere trattati con la necessaria estensione e completezza. Al termine dell'opera si decise quindi di far fronte a questa esigenza pubblicando dei volumetti o monografie dedicati ad argomenti particolari e rivolti sia agli esperti che al grande pubblico.

L'edizione italiana ripete fedelmente nel testo, nel contenuto fotografico e nel formato editoriale, l'edizione originale (ad eccezione della bibliografia che, inspiegabilmente, è assente).

Alle intenzioni largamente divulgative si frappone, a nostro avviso, il prezzo di L. 900 a volume (l'edizione U.S.A. si vende ad 1 dollaro; quella inglese a 8/6 d). Dobbiamo notare altresì come molti titoli della collana originale non sono compresi nell'elenco delle previste traduzioni italiane laddove non appare peraltro alcun cenno alle tre serie (Battle books—Weapons books—Campaign books) distintive.

Dobbiamo, comunque, render atto all'Editore Albertelli, già noto per altre importanti iniziative editoriali nel settore specifico (I caccia della Seconda Guerra Mondiale, I bombardieri etc) di aver introdotto in Italia queste pubblicazioni così diffuse nel mondo anglosassone che costituiscono, per il modellista colto, una vera miniera di utili informazioni.

Sono apparsi sinora, anche nelle edicole, cinque volumi: I segreti di Peenemunde, U-Boote minaccia segreta, Portaerei regina dei mari, Afrika Korps, PT Boats le motosiluranti.

Titoli originali: Brian Ford; German secret weapons — David Mason; U. Boat — Donald Macintyre; Aircraft Carriers — K.J. Macksey; Afrika Korps — Bryan Cooper; P.T. Boats.

Dopo tante deformazioni dei titoli originali — caratteristica singolare quanto fastidiosa della nostra editoria — dobbiamo constatare l'esercizio di una certa prudenza in quelli attribuiti in Big Set il che ci impedirà tra l'altro di acquistare, come "novità" qualche libro che c'era già stato regalato da nostro nonno.

Altri particolari a riguardo di questa collana furono a suo tempo pubblicati su IPMS—Magazine, Marzo 1970, pag. 19.

**Quadrante, Rivista per le FF.AA.** Vogliamo infine proporre all'attenzione dei nostri lettori anche questo periodico quindicinale. Tale rivista, al prezzo veramente modesto di 100 lire, offre, oltre ad argomenti di attualità e di varia cultura (tanto necessaria nel dilagante andazzo porno—scemenziale dei comuni rotocalchi) dei magnifici disegni a tutta pagina di carri, navi, etc. corredati da note informative e da spaccati utili ed istruttivi che recano firme autorevoli quali quelle di Elio Andò e di Erminio Bagnasco.

Data la difficoltà di reperire questo periodico in edicola, ove saltuariamente compare, è consigliabile l'abbonamento da effettuarsi mediante versamento sul c/c postale N. 1/39518 intestato a "Quadrante Rivista per le FF.AA. Italiane", Via XX Settembre, 8 — 00187 Roma. La quota annuale (24 numeri) risulta di 2000 lire; è previsto un abbonamento speciale di 1500 lire per gli iscritti all'UNUCI, alle Associazioni d'Arma e per i militari.

A. SERRA

**RFC/RAF 1917-37 e Aerei Militari Americani 1917-34.** Si tratta di due nuove pubblicazioni che ci hanno sorpreso perchè risultano tradotte dall'inglese, ma non eravamo al corrente dell'edizione originale.

La formula adottata è molto inconsueta perchè sono composte ognuna da dodici tavole a colori affiancate da altrettante di testo. Le tavole sono di notevoli dimensioni, ed esattamente 48 x 36 cm. Esse sono ben realizzate e stampate e riescono in molti casi a trasferire più atmosfera e calore di una serie di fotografie. Per facilitare l'uso delle tavole come soggetti da incorniciare o comunque da utilizzare a fini decorativi le pagine non sono cucite od incollate, ma sono tenute insieme da una fermaglio di plastica. Si tratta quindi di un compromesso tra una semplice raccolta di disegni ed un libro vero e proprio.

A nostro avviso una limitazione deriva proprio dal compromesso che si è voluto raggiungere. Si è infatti arrivati ad un volume che per le sue dimensioni è scomodo da consultare e da sistemare in biblioteca, mentre come raccolta di stampe non permette di acquistare separatamente quelle di particolare interesse.

Entrambi i volumi trattano sia i caccia che i bombardieri, ma bisogna precisare che quello relativo agli aerei americani descrive esclusivamente velivoli dell'esercito.

I soggetti del primo sono: F.E.2b, Avro 504K, Bristol M. 1c, Sopwith Snipe, S.E.5a, Supermarine Southampton, Bristol Bulldog, Fairey III F, Gloster Gamecock, Westland Wallace, Handley Page Heyford e Gloster Gladiator. I velivoli scelti tra quelli americani sono: Curtiss JN-4, Breguet 14, SPAD XIII, D.H.4, Martin MB-2, MB-3A, Boeing PW-9, Boeing P-12E; Curtiss P-6E, Keystone B-6A, Boeing P-26A e Martin B-10B.

Per entrambi il testo è opera di C.W. Cain noto autore di cose aeronautiche e redattore capo della collana dei Profiles. Le tavole sono state preparate da T. White e non smentiscono la sua fama di artista di cose militari.

I volumi sono pubblicati in Italia dalle Edizioni Calderini e sono in vendita al prezzo di 3500 lire. Gli esemplari per queste brevi note ci sono stati messi a disposizione della ditta Model Market di Roma.

**Caproni nella Prima Guerra Mondiale.** E' il titolo di un magnifico volume preparato da G. Apostolo e R. Abate, due nomi che costituiscono una completa garanzia per quanto riguarda la competenza e la disponibilità di informazioni attendibili. Riteniamo che nel caso specifico gli autori abbiano avuto modo di avvalersi della vastissima documentazione, una delle migliori in Italia, che la contessa Caproni è riuscita a conservare nel corso di tanti anni e di tante traversie.

Il volume illustra e descrive le attività e le iniziative dell'Ing. Caproni durante la prima guerra mondiale, cosa di non poco conto quando si considera che l'Italia produsse più velivoli nel primo che non nel secondo conflitto mondiale e che molti di questi velivoli, soprattutto bombardieri uscirono appunto dalle officine Caproni.

Il volume ha inoltre un altro pregio non indifferente: tutte le illustrazioni sono originali dell'epoca e questo si riferisce, ovviamente alla massa di fotografie e soprattutto ad una serie di tavole fuori testo riprodotte nei colori originali e con la relativa patina dovuta al tempo. Queste tavole sono forse meno sgargianti di quelle che normalmente troviamo in altre pubblicazioni, ma costituiscono certamente un documento molto più interessante ed originale. Esse illustrano alcuni velivoli Caproni, i distintivi e gli standardi delle squadriglie che li utilizzarono e le azioni condotte sui campi di battaglia di maggior rilievo.

Si tratta in definitiva di un'opera che non può mancare nella biblioteca di un appassionato di cose aeronautiche che si rispetti.

Il volume di 250 pagine è edito dalla Europress ed è in vendita al prezzo di 6.000 lire.

**I Caccia della Prima Guerra Mondiale.** Questo volume è il terzo della collana diretta da Corrado Barbieri ed edita da Ermanno Albertelli dopo i primi due dedicati rispettivamente a i caccia ed i bombardieri della seconda guerra mondiale. Il volume è stato preparato da Alberto Borgiotti e nelle sue 200 pagine descrive tutti gli aerei più significativi che hanno operato nelle file della caccia durante

la grande guerra, suddivisi per nazioni. Il testo è accompagnato da numerose fotografie e da otto tavole a colori che illustrano gli schemi ed i distintivi di alcuni velivoli, tra cui particolarmente interessanti e spesso inediti sono quelli relativi a mezzi usati dall'Italia.

Vi sono anche delle brevi note relative ai sistemi di mimetizzazione usati dalle varie nazioni. Le tavole a colori sono opera del nostro socio Richard Caruana che Il Notiziario annovera tra i collaboratori più solleciti e preparati.

Il volume è in vendita al prezzo di lire 6.000.

**Scale Plastic Kits of the World 1971.** Per concludere queste note vogliamo accennare ad una pubblicazione che costituirà una gradita sorpresa per molti ed un atteso incontro per altri. Bisogna premettere che nel passato l'IPMS-U.K. pubblicò in successive edizioni (quattro per la precisione) un elenco di tutti i modelli in plastica di aerei. Tale iniziativa era estremamente interessante ed utile perchè trattava i modelli prodotti in tutti i paesi dando precise informazioni in merito alle scale ed alle ditte. L'ultima edizione però comparve nel 1966 e da allora, nonostante i buoni propositi e le promesse, la cosa non aveva avuto seguito. Recentemente l'iniziativa è stata ripresa, anche se sotto una veste diversa. E' stata infatti la Model Allied Publication (MAP), casa editrice di numerose riviste specializzate quali Scale Models, Aeromodeller, Military Modelling, Model Boats, etc, che ha aggiornato e stampato una nuova edizione della "Kit List" sempre avvalendosi della collaborazione dell'IPMS. Tale pubblicazione è comparsa originalmente come inserto al numero di Dicembre di Scale Models, ma risulta anche disponibile separatamente al prezzo di 3/6 scellini. Attualmente si sta investigando circa la possibilità di ottenerla tramite IPMS-U.K. a condizioni più vantaggiose e daremo notizia dei risultati su queste pagine.

L'attuale edizione della Kit List consiste in un libretto di formato quasi tascabile di 64 pagine. A differenza dei precedenti il campo di indagine è stato esteso a tutti i kit in plastica di un qualche significato per il modellista e rimangono quindi esclusi solo prodotti particolari quali i "mostri", gli scheletri ed altre stranezze. La materia risulta suddivisa nel seguente modo: modelli di aerei, che costituiscono la parte preponderante; modelli ferroviari, con esclusione di quelli funzionanti; modelli di navi, suddivise tra quelle con apparato motore e quelle a vela; modelli di veicoli, comprensivi di automobili, autocarri, motociclette e mezzi con traino animale; modelli di mezzi militari; modelli spaziali; modelli di soldati nella scala 54 mm; modelli "vacuum formed"; seguono infine gli elenchi dei disegni in scala relativi a velivoli e navi disponibili tramite l'apposito servizio della MAP.

Il tutto, con l'aggiunta di una interessante introduzione e con gli inserti pubblicitari di numerose ditte, rendono quest'opera, unica nel suo genere, praticamente indispensabile a chi tenga ad essere informato sul vasto panorama del plastimodellismo.

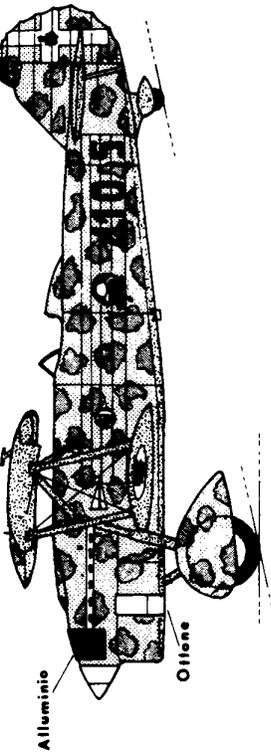
A.M. BELLEI

## I NOSTRI SCHEMI

**Il diavolo rosso a trent'anni di distanza** - Alcuni mesi fa un nostro socio residente in Belgio, il Sig. R. Rosolen, ci mandò un disegno e delle note su un FIAT C.R. 32 della 410a Squadriglia. Ritenemmo allora interessante presentarlo ai nostri lettori insieme ad uno schema di un velivolo oggi in dotazione al 6° Stormo, e quindi stabilire un ideale legame sul motivo dell'emblema comune ad entrambi che è appunto costituito dalla testa ghignante di un diavolo rosso in corsa.

I dati relativi allo F-104G del 6° Stormo ci sono stati forniti dal Sig. Jannetti che ha inoltre provveduto a preparare la tavola.

Emblema della 410<sup>a</sup> Sq.

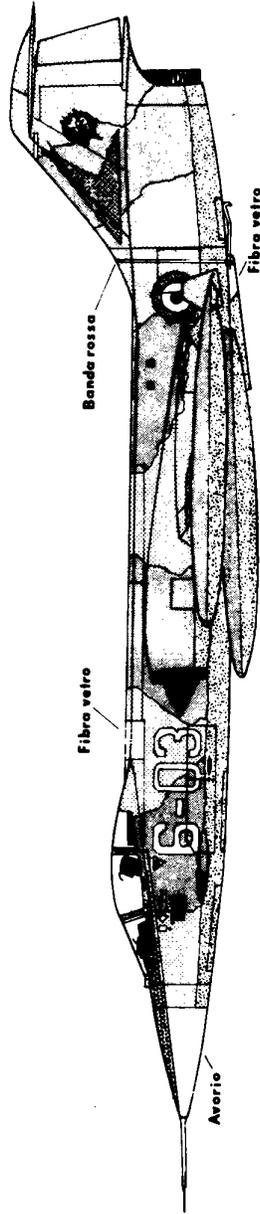


	Nero	Black
	Bianco	White
	Rosso	Red
	Blu	Blue
	Sabbia	Sand
	Verde	Green
	Grigio	Grey

Fiat CR-32 410<sup>a</sup>Sq. (ex 155<sup>a</sup>Sq.; 3<sup>a</sup>Gr.; 6<sup>a</sup>St.) Cap. C. Ricci 1940-41 Dire Davaa ed Addis Abeba (A.O.I.)

	Nero	Black
	Bianco	White
	Rosso	Red
	Verde oliva	Olive drab
	Verde NATO	Green
	Grigio	Grey
	Argento	Silver

Fiat F-104G 6<sup>a</sup> Stormo C.B.



Emblema del 6<sup>a</sup> Stormo

IPMS-ITALY - December 1970 - Drawn by F Jannetti

All rights reserved

**FIAT C.R.32** – Nel 1939 il 6° Stormo Caccia Terrestre era ospitato presso l'aeroporto di Ravenna. Esso era composto dalla 150, 151 e 152a Sq. che costituivano il 2° Gruppo e dalla 153, 154 e 155a per il 3° Gruppo; tutte le squadriglie erano equipaggiate con velivoli Fiat C.R.32.

Verso la metà dell'anno lo stormo si trasferì a Bari in vista delle operazioni sul fronte albanese con la sola eccezione della 155a. Poco tempo dopo però anche questa squadriglia fu destinata ad altra sede e precisamente in Africa Orientale presso la base di Dire Duana.

Con l'occasione diventò la 410a Squadriglia Autonoma e per ricordare lo Stormo di cui prima faceva parte fu conservato l'emblema del 6° dopo averlo "tropicalizzato" con l'aggiunta di un casco coloniale. Con l'entrata in guerra, l'unità partecipò alle operazioni sul fronte dell'Africa Orientale costituendo una delle quattro squadriglie che dovevano montare di sentinella al cielo di un territorio vastissimo per estensione e pieno di insidie per le condizioni climatiche e per i territori che si dovevano sorvolare. Un cielo sul quale da ogni direzione poteva giungere la minaccia del nemico forte ed agguerrito, dotato di macchine più veloci ed armate. Le altre squadriglie erano la 411a su C.R.32 ad Addis Abeba, la 412a su C.R.42 a Gura e la 413a su C.R.42 ad Assab.

Dibattendosi tra mille e mille difficoltà di ogni genere dovute soprattutto a problemi logistici ed all'inadeguatezza dei mezzi a disposizione queste unità, ed in maniera particolare la 410a, seppero fare miracoli che si concretarono con l'abbattimento di diversi velivoli nemici tra cui Blenheims MKI o "short nose" e Hurricanes. Un risultato non indifferente quando si considera che veniva conseguito su decrepiti C.R.32. Gli stessi velivoli furono utilizzati anche in azioni di caccia notturna senza che a terra esistesse la benchè minima attrezzatura di assistenza per operazioni di intercettazione senza visibilità. Questi e tanti altri interessantissimi episodi relativi alla 410a squadriglia sono narrati nel libro "La romantica squadriglia" di Corrado Ricci, Edizioni Cielo. In esso l'allora comandante della squadriglia Capitano Ricci (attualmente Generale di Squadra Aerea, direttore dell'Ispettorato Telecomunicazioni ed Assistenza al Volo) racconta in forma estremamente avvincente e priva di retorica gli avvenimenti così come risultano dalle note che aveva a suo tempo trascritte nel suo diario.

Lo schema proposto rappresenta appunto un Fiat C.R.32 della 410a Squadriglia, ed in particolare uno dei velivoli usati dal Capitano Ricci come indicato dal distintivo sulla fusoliera. Il Profile n° 22 riporta uno schema leggermente diverso sempre per un C.R.32 della 410a, ma riteniamo che ci siano degli errori o che comunque quello fornito dal socio Rosolen sia più attendibile perchè basato su dati ricavati da fotografie e da suggerimenti forniti dallo stesso comandante la Squadriglia. Tra le differenze citiamo: l'assenza dei collimatori a cannocchiale che andarono smarriti durante il viaggio da Napoli a Massaua; errori nell'emblema della squadriglia e nello stile delle cifre; il fatto che la croce di Sant'Andrea nera su fondo bianco non era usata su questi velivoli, anche se questo contrassegno compare su alcuni Caproni Ca.133. Le informazioni relative alla mimetizzazione sono riportate nel disegno e aggiungiamo solo che i fasci sulle ali erano neri su fondo bianco sia sulla superfici superiori che su quelle inferiori.

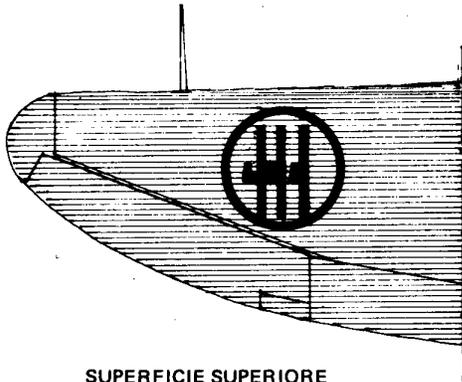
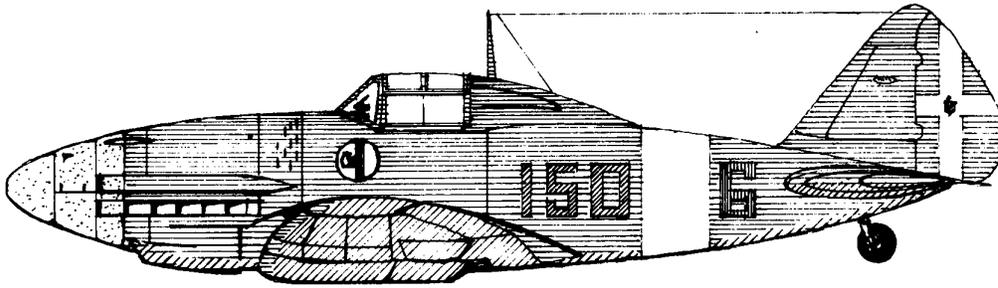
L'emblema del diavolo rosso con il casco coloniale, anche se inesatto, apparve a suo tempo nelle due scale 1/48 e 1/72 su un foglio di decals della S.A.A.D., precisamente il n° 2, ma stante le difficoltà nel reperirlo ne sconsigliamo la ricerca. Il distintivo era portato su entrambi i lati della fusoliera. Purtroppo non siamo riusciti a rilevare i numeri di matricola.

**Lockheed/Fiat F-104G** – Lo schema riportato nel disegno è basato su fotografie e note rilevate in occasione del Salone di Torino del Giugno 1968. Purtroppo anche in questo caso non è noto il numero di matricola. In aggiunta a quanto indicato sul disegno riportiamo i dettagli che seguono.

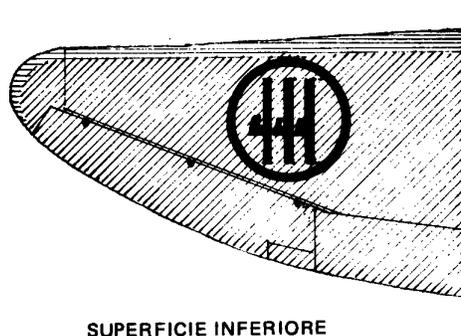
Il 6° Stormo opera attualmente nel ruolo di Caccia Bombardiere e quindi i velivoli sono dotati di un cannoncino Vulcan montato sul lato sinistro della fusoliera, come appunto indicato nella tavola.

Le superfici inferiori sono effettivamente verniciate in alluminio e non quindi lasciate al naturale o "bare metal". Gli interni dei vani del carrello e le altre aperture sono verniciate di bianco.

Lungo il bordo inferiore del tettuccio, con l'esclusione dell'elemento anteriore fisso, corre una sottile fascia gialla costituita da resistenze elettriche per il condizionamento. L'interno dell'abitacolo è grigio



SUPERFICIE SUPERIORE  
UPPER SURFACE



SUPERFICIE INFERIORE  
UNDER SURFACE



REGGIANE - R e 2001 - FALCO II  
6° STORMO, 2° GRUPPO C.T.,  
150a SQUADRIGLIA - RAVENNA 1942

 VERDE SCURO  
DARK GREEN

 GRIGIO CHIARO  
LIGHT GREY

 GIALLO  
YELLOW

 BIANCO  
WHITE

 ROSSO  
RED

 NERO  
BLACK

ELICA NERA CON ESTREMITA' GIALLE  
CARRELLO ALLUMINIO

BLACK PROPELLER WITH YELLOW TIPS  
ALUMINIUM OLEO LEGS

perla con le pannellature degli strumenti in nero opaco. Il seggiolino è verde grigio. La freccia sotto l'abitacolo è gialla con scritta bilingue "salvataggio" e "rescue". Essa indica un quadratino giallo con strisce diagonali nere dove è localizzato il pulsante per l'espulsione del tettuccio comandata dall'esterno. L'altro pannellino rettangolare più in basso è nero con scritte gialle. Sull'altro lato della fusoliera sono riportate annotazioni diverse che in questo momento non siamo in grado di precisare, ma che sono standard per questo tipo di velivolo. Il triangolo che indica il seggiolino eiettabile è rosso con bordo bianco.

La sottile striscia nella parte anteriore e superiore del timone di direzione è una antenna ed è bianca. Le zone indicate come "fibra di vetro" sono delle coperture non schermanti alle onde elettromagnetiche e sono lasciate allo stato naturale od al massimo protette con vernici trasparenti. Esse risultano quindi di colore translucido-verdastro. L'emblema del diavolo rosso e la decorazione a forma di boomerang stilizzato o di "chevron" sono presenti su entrambi i lati dell'impennaggio verticale.

La finitura delle superfici è in generale tendente al semi-lucido ed i colori della Modelcolor (serie Nato) sono tra i più indicati per ottenere dei risultati realistici.

A.M. BELLEI

**Reggiane Re.2001** – Lo schema proposto è stato ricavato da una foto ripresa presso l'aeroporto di Ravenna agli inizi del 1942 ed interpretata con la collaborazione di un ex pilota della 150a Squadriglia. La stessa foto è riportata altrove su questo numero de Il Notiziario.

Degna di nota per la sua inconsuetudine, almeno per un Re.2001, ci sembra la colorazione gialla dell'ogiva e della parte anteriore della capottatura del motore; probabilmente la sua estensione globale era di 60cm. Ciò è confermato tra l'altro dalla foto dove, almeno nell'originale, si riesce a distinguere bene una differenza di tono tra la fascia di fusoliera e l'ogiva.

I fasci sulla superficie inferiore dell'ala non sono riportati nella vista di profilo, ma solo direttamente su quella in pianta in modo da mettere in evidenza che essi vanno sulla tinteggiatura e non su fondo bianco.

Non c'è molto altro da aggiungere salvo indicare che per la tinteggiatura si possono consigliare l'overall green (HI 3) ed il gray (HI 5) della Humbrol, serie camo uflage per l'Italia.

G.F. Ghergo

## NOVITA' REPERIBILI IN ITALIA

**KITS** – Una prima grossa novità, anche se poco piacevole, è costituita dagli aumenti già in vigore da parte di due tra le più note ditte produttrici di modelli: la Airfix e la Frog. Bisogna ammettere che negli ultimi anni si erano verificati numerosi aumenti nel paese d'origine senza che se ne fosse sentito il riflesso in Italia, e quindi la situazione di stasi non poteva durare in eterno.

Per la Airfix i nuovi prezzi delle serie di maggior interesse sono: serie 1 (aerei) L. 400, serie 1 (carri) L. 450, serie 2 L. 700, serie 3 L. 1.000, serie 4 L. 1.400, serie 5 L. 1.800, serie 6 L. 2.300, serie 7 L. 3.000, serie 8 L. 3.500 ed infine serie 9 L. 4.000. Anche i modelli della Frog in busta sono passati a 400 lire. Come si vede gli aumenti sono notevoli anche se i nuovi prezzi sono in media inferiori a quelli

di kit importati da altri paesi o prodotti in Italia. Con un pò di fortuna si può sempre sperare di trovare il modello di cui si era rimandato l'acquisto presso qualche negozietto che non abbia ancora aggiornato i prezzi, ma il fenomeno è destinato ad estinguersi presto.

Altrove in questo numero sono riportati i programmi di alcune ditte per il 1971 come raccolti presso la Fiera del Giocattolo di Milano. Qui di seguito elenchiamo i modelli che recentemente sono diventati reperibili in Italia rimandando, come al solito, al numero del Magazine citato tra parentesi per un più approfondito esame.

Per la *Airfix* segnaliamo l'ottimo Bristol Bulldog (Nov), Il Gloster Meteor MkIII (Sep), l'Henschel Hs 123 (Nov), ed il paradossale Blohm und Voss Bv 141. Nel complesso tutti modelli estremamente interessanti e ben fatti. Nel settore delle auto annoveriamo la Ford Capri in scala 1/32 ed al prezzo di L. 1.000, mentre in quello dei mezzi militari sono attualmente in vendita il carro Leopard (Sep) ed il RAF Refuelling Set entrambi in scala 1/76. Il primo sarà presto seguito dal carro Chieftain, mentre il secondo costituisce un perfetto complemento al RAF Emergency Set per chi desidera riprodurre scene di aeroporti in cui ambientare i modelli degli aerei.

Della *Frog* sono disponibili il Vultee Vengeance MkII (Sep) e due riedizioni di kit precedenti: il Westland Wessex Mk 1/31 ed il Fairey Barracuda MkII. Non sembra siano state apportate modifiche agli stampi originali, ma sono completamente cambiati i fogli delle decals. Per il Wessex sono forniti i contrassegni per un velivolo dell'845° Sq. della F.A.A. imbarcato sulla H.M.S. Albion e dell'817° Sq. (australiano) imbarcato sulla H.M.A.S. Melbourne. Per il Barracuda, distintivi dell'812° e 829° Sq. della F.A.A.

Dell'*Aurora* segnaliamo l'elicottero dalle incerte fortune AH-J6A Cheyenne in scala 1/72, il McDonnell Douglas DC-10 (Aug) in 1/144, il Lockheed C-141 Starlifter (Jul) in 1/110 ed il carro di coproduzione americano-tedesca MBT-70 in 1/48. Come sovente accade per questa ditta, si tratta di modelli di media qualità anche se abbastanza precisi per quanto riguarda la scala e le linee generali. Lo Cheyenne è ospitato in una scatola quadrata per lo meno tre volte più grande del necessario.

Una ditta che continua a produrre modelli di notevole qualità ed interesse è la *Hasegawa*. Sono attualmente reperibili in Italia il Cessna A-37A (Aug), l'idro Kawanishi 94-1 Alf (Aug), l'Heinkel He 51A (Nov), il Curtiss SOC-3 nella versione idro ed il Lockheed T-33A. Sono tutti modelli inediti, ben realizzati e ottimamente confezionati; riteniamo che soprattutto l'ultimo interesserà i lettori per la possibilità di completarlo con i colori italiani. La Hasegawa è inoltre entrata di prepotenza nel campo dei modelli di aerei in scala 1/32 con un Focke Wulf FW 190 (Sep) di qualità tale da lasciare la Revell al livello di apprendista. Chi non ha problemi di spazio (e di tasca!) sarà vittima della tentazione se solo avrà occasione di vederlo, per quanto possa essere un fedele del 1/72.

La *Tamiya* continua ad estendere la sua serie di velivoli moderni in 1/100. In attesa che arrivi il B-52 segnaliamo la disponibilità del McDonnell Phantom II F-4E e F-4K/M e dell'Ilyushin II-28 Beagle (May).

Ben più numerose sono le tentazioni dei mezzi militari, dove segnaliamo lo M42 Flack Tank, lo Sherman M4A3-E8 (Oct), il Pzkw VI Tiger 1, lo M60-A1, il pezzo anticarro inglese da 6 libbre (Sep) ed i due kit di soldati rispettivamente della fanteria e dei carristi tedeschi. Tutti i modelli sopra menzionati sono in scala 1/35. Riteniamo particolarmente interessante lo M60-A1 perchè finalmente ci sarà la possibilità di realizzare, se non un carro italiano, almeno un mezzo usato dalle nostre forze armate. Aggiungiamo per inciso che si tratta di un modello rifinito con estrema cura dove, per esempio, risalta benissimo la finitura delle superfici fuse rispetto a quelle laminate. Sempre la Tamiya ha anche avviato una serie di carri in 1/48, meno rifiniti, ma molto attraenti dal punto di vista economico. Costano infatti 1.500 lire e sono completi di motore e cingoli in gomma. Sono attualmente disponibili in Italia lo M60-A1 e lo M60-A1E1 che differisce dal primo per la torretta e l'armamento. Gli altri modelli non ancora pervenuti in Italia sono: SU-85 Tank Destroyer, T34/76, M60 ed il carro svedese tipo "S".

Della *Nitto* sono in vendita il cingolato anfibia americano LTV Alligator ed il semicingolato per trasporto truppe M2, entrambi in scala 1/35.

Della *Nichimo* sono disponibili due carri provvisti di telecomando ma nella scala un pò anomala (ma esiste una norma nel campo dei carri?) di 1/30. Si tratta del Pzkw IV Ausf.G e del Pzkw.V "G" Phanter.

Sono modelli di buona qualità e con una ottima finitura delle superfici, ma al costo rispettivo di 7.000 e 10.000 lire.

## PUBBLICAZIONI

*Camouflage & Markings e Ducimus Classics* – Sono attualmente disponibili in Italia tre nuovi fascicoli della serie *Camouflage & Markings*, e precisamente il n.5 relativo a Gladiator, Gauntlet, Fury e Demon, il n.6 dedicato al De Havilland Mosquito (fighters) ed il n.7 al Bristol Blenheim (Mk I e IV) del Fighter Command. In armonia con il tema proposto con i primi dodici numeri, vengono esaminati solo gli aspetti relativi alla caccia della RAF nel teatro del Nord Europa per il periodo 1936–1945.

Il n.5 e 7 sono opera di R. Goulding ed il n.6 di R.C. Jones. L'impostazione seguita per i singoli fascicoli è quella tipica dei precedenti e cioè molte fotografie di dimensioni utili per ricavarne dati, numerose tavole in bianco e nero con viste in pianta, di profilo e disegni in scala quotati, due tavole a colori ed un testo che non lascia nulla all'immaginazione per l'autorità e la ricchezza di dettagli e riferimenti.

Nel fascicolo n.5 viene, tra l'altro, trattato ed illustrato da una delle tavole a colori uno schema mimetico particolarmente inusitato o raro elaborato dal Royal Aircraft Establishment (RAE), e cioè il cosiddetto "shadow shading" o "shadow compensating" ottenuto con due toni di verde e due di marrone per le superfici superiori anzichè due soli colori. Da quello del Mosquito si apprende invece come esistessero due tipi diversi di nero usati per verniciare i velivoli impiegati come caccia notturni, e cioè lo "Special Night RDM 2A" e lo "Smooth Nighth DTD308".

Nel caso infine del Blenheim vengono illustrate le anomalie tra gli schemi mimetici di questo aereo rispetto agli altri caccia del periodo giustificandole con la provenienza dei velivoli dalle file del Bomber Command.

Questi non sono che alcuni esempi tra i tanti che si potrebbero estrarre da queste vere miniere di informazioni utili per il modellista.

Sono state contemporaneamente rese disponibili in Italia due nuove monografie della serie *Ducimus Classics*, una di soggetto aeronautico e l'altra relativa a mezzi militari.

La prima, intitolata "Supermarine Spitfire", tratta nelle sue 72 pagine tutte le varianti di questo notissimo caccia che hanno montato motori della famiglia Merlin. E' previsto un ulteriore volume che esamini quelli con motore Griffon.

Similmente a quello precedente sul P-47, recensito ne *Il Notiziario* Vol.2, n.3, l'opera descrive nel più minuto dettaglio tutti gli aspetti tecnici dei velivoli tralasciando quelli relativi all'impiego operativo. Una parte introduttiva descrive la genesi delle linee dello Spitfire ripercorrendo l'attività del progettista R.J. Mitchell nel campo degli idrocorsa per la coppa Schneider. Il testo, per la maggior parte veramente interessante ed avvincente (salvo i lunghi elenchi di numeri di matricola), è corredato da una iconografia ricca di ben 117 foto, quattro tavole a colori e quattro con disegni dettagliati per le diverse versioni. Ne è autore Peter Moss.

La seconda monografia è intitolata "German Heavy Tanks" ed è stata preparata da P. Chamberlain e C. Ellis nomi ben noti, tra l'altro, ai lettori di *Airfix Magazine*. Il volume passa in rassegna tutti i carri pesanti usati dalla Germania nel periodo 1930–45 suddividendoli in quattro grosse famiglie: Tiger, Panther, King Tiger e super pesanti. Pur ammettendo che molte delle informazioni riguardanti questi veicoli, specialmente i Tiger ed i Panther, sono già state riportate altrove, bisogna riconoscere che

l'opera ha il pregio di presentare l'intero panorama dello sviluppo dei carri pesanti tedeschi nella giusta sequenza e prospettiva. Altro merito del libro è quello di essere corredato da ben 220 fotografie, molte delle quali di interni, che per la loro novità e chiarezza costituiranno un'ottima documentazione per i modellisti di questo settore. Sono anche comprese quattro tavole a colori.

I Ducimus Classics sono in vendita al prezzo di lire 2500, mentre i Camouflage & Markings costano lire 600.

La ditta Model Market, che fra l'altro ci ha messo a disposizione degli esemplari per queste note, ci informa di un'offerta speciale riservata esclusivamente ai soci IMPS che pertanto dovranno specificare il numero di iscrizione. Essa consiste nell'abbonamento ai primi dodici fascicoli di Camouflage & Markings (cioè i primi sette già disponibili più i prossimi cinque) al prezzo ridotto di lire 6000.

*Almark Publishing Co.* - Da parte di questa prolifica casa inglese sono da annoverare tre nuove pubblicazioni attualmente disponibili in Italia. I titoli rispettivi sono: "Japanese Army Uniforms and Equipment 1939-45", "Wehrmacht Divisional Signs 1938-45" e "French Napoleonic Artillery".

C'è da notare il fatto che sembra sia stato abbandonato il formato tipico dei primi volumi che furono recensiti nel Vol.2, n.3 de Il Notiziario per passare ad un nuovo standard denominato A5. Le pagine sono leggermente più piccole, non c'è più una classifica con i colori di copertina a seconda dell'argomento trattato ed il numero delle pagine è aumentato e varia di volta in volta.

Di questa nuova impostazione ha tra l'altro tratto beneficio il volume "German Combat Uniforms 1939-45" che già alla sua seconda edizione, essendosi la prima esaurita rapidamente, è stato ristampato nel nuovo formato con aggiunta di testo, fotografie e nuove illustrazioni a colori. Tra l'altro la nuova edizione ospita un ulteriore capitolo dedicato alle armi e gli equipaggiamenti della fanteria tedesca. Il prezzo è passato da 1.250 a 1.750 lire. Questo spiega perchè nel precedente numero de Il Notiziario il prezzo citato nella recensione non concordava con quello della ditta Model Market nell'ultima pagina.

Il volume sulle uniformi e l'equipaggiamento dell'esercito giapponese è opera di Roy Dilley, consta di 48 pagine di cui sette con tavole a colori e numerose foto e disegni. Vengono descritte la formazione e la organizzazione dell'esercito giapponese, le uniformi e l'equipaggiamento nei vari teatri di operazioni e vi è infine una rassegna molto dettagliata e ben illustrata di tutte le armi in dotazione alla fanteria. Questa rassegna è completata da delle tavole che riassumono le caratteristiche fondamentali delle varie armi in modo da facilitarne il confronto. Nella massa di pubblicazioni recentemente apparse in merito alle uniformi di varie nazioni questo è il primo volume dedicato all'esercito giapponese per cui dovrebbe essere favorevolmente accolto dagli appassionati della materia. Il suo costo è di 1.750 lire.

Il volume "Wehrmacht Divisional Signs" è stato preparato da Theodor Hartman ed è molto più ricco degli altri della stessa serie poichè consiste di 92 pagine, 8 tavole a colori e numerose fotografie e disegni. Esso presenta ed illustra la storia, la composizione, i comandanti, le operazioni e gli emblemi di circa 90 divisioni della Wehrmacht attive durante la 2a G.M. Si tratta di quelle più rappresentative tra le diverse centinaia che operarono in tale periodo. Mentre alcune delle divisioni trattate, soprattutto le "panzer", sono già note e ben documentate, il volume ne elenca altre di fanteria, di paracadutisti e di truppe da montagna che risulteranno nuove agli appassionati della materia. Il complesso di 117 emblemi e delle 36 fotografie, scelte appositamente per mostrare la posizione di questi sui veicoli militari, sarà particolarmente apprezzato dai modellisti. Il volume è corredato da indici per facilitare l'identificazione dei simboli e da altre informazioni di carattere generale. Il suo costo è di 2.500 lire.

La monografia "French Napoleonic Artillery" di Michael Head presenta una ottima panoramica dei cannoni e dei carri, nonchè delle uniformi e degli equipaggiamenti delle diverse branche dell'artiglieria dell'esercito francese relativamente al periodo 1804-1815. L'obiettivo non è dei più semplici considerando la complessità dell'artiglieria di Napoleone, ma esso è stato raggiunto con diversi disegni in scala dei pezzi più significativi e numerose tavole in bianco e nero e a colori per quanto riguarda le uniformi e le bardature dei cavalli. In alcuni casi si è fatto ricorso a fotografie di modelli della

Historex. L'opera quindi risulterà utile a quanti interessati a questo periodo storico, con o senza fini modellistici. Il volume consta di 76 pagine di cui 8 a colori ed è in vendita al prezzo di 2.000 lire. Queste pubblicazioni sono attualmente disponibili presso la ditta Modelmarket che ha gentilmente messo a nostra disposizione delle copie per queste note.

*AirCam Aviation Series* - Questa collana si è recentemente arricchita di quattro nuovi volumi, due della serie normale e due di quella speciale. Il n.16 tratta il Mitsubishi A6M1/2-2N Zero-Sen in servizio presso l'aviazione della marina imperiale giapponese e le fotografie ed i profili a colori illustrano sia la versione normale che quella idro nota con il nome di "Rufe". Evidentemente è in programma un ulteriore volume per completare l'esame delle successive varianti di questo notissimo caccia.

Il n.18 è dedicato al Manshu Ki. 79A-B in servizio presso l'aviazione dell'esercito giapponese e di paesi alleati o nemici nel caso di velivoli catturati. Si può dire che questo volume esce con perfetto sincronismo con il modello in scala 1/72 di cui si parla altrove in questo Notiziario.

I due specials offrono una rassegna di tutti i velivoli che si sono fregiati di bocche di pesceccane o altri ornamenti ugualmente minacciosi e sono appunto intitolati "Sharkmouth". Il volume S3 copre il periodo dal 1916 al 1945, mentre lo S4 va dal 1945 al 1970. L'argomento è molto interessante e ovviamente si presta benissimo ad impostare una raccolta di tipo "tematico". Come di consueto vi sono per ogni volume nove tavole zeppe di profili a colori dei velivoli più significativi e numerose fotografie. Normalmente si è soliti associare questo tipo di decorazioni ai P-40 o comunque agli aerei americani, ma i due volumi permettono invece di allargare molto il panorama e non mancano le sorprese. Citiamo il caso del De Havilland Tiger Moth che nonostante l'aspetto minaccioso ha ben poco da mordere essendo totalmente disarmato. Si ricava inoltre che l'Italia è forse la nazione che ha fatto meno uso di questo tipo di decorazione essendo rappresentata solo da un idro Macchi M.5 riportato in una delle tavole a colori.

C'è un altro aereo di costruzione italiana e precisamente il Fiat G.91R/3, ma con i colori tedeschi.

Dei due il secondo è forse il più interessante perchè il primo ripropone troppe fotografie e profili che sono già apparsi nei volumi che hanno trattato i rispettivi aerei, ed in particolare quelli relativi ai P-40.

## DECALS

*Italaerei* - Segnaliamo otto nuovi fogli di decals che abbiamo ricevuto in anteprima dalla ditta, ma che dovrebbero essere regolarmente in vendita al momento di leggere queste note. Cinque riguardano aerei e tre mezzi militari, rispettivamente in scala 1/72 e 1/35.

Quest'ultimi sono stati curati dal nostro socio Franco Miglia che molti ricorderanno quale autore dell'ottimo articolo sul Jagdpanther pubblicato sul Vol. 2, N. 1 del Il Notiziario.

Contrariamente ai primi cinque, questi otto fogli sono contraddistinti da una numerazione e quindi li descriviamo nella loro sequenza:

- foglio n. D108 - dedicato al B.R.20 - contiene quattro coppie di strisce tricolori per deriva, due coppie di simbolo "Pluto", quattro coppie di fasci da fusoliera (tipo raids) e quattro serie di numeri alti 10 mm (due rosse e due nere);
- foglio n. D109 - sempre per B.R.20 - fornisce tre coppie di croci di deriva, due coppie di "Gambadilegno" (La Torbida, due serie di numeri alti 10 mm e dodici coccarde tricolori rispettivamente quattro da 14 mm ed otto da 18 mm. Il centro è stampato a parte per evitare errori di registrazione;
- foglio n. D110 Re 2000 svedesi - dieci coccarde da 18 mm, sei da 14 mm, due serie di numeri bianchi alti 14 mm, due serie sempre bianchi alti 11 mm, due di numeri gialli alti 5 mm e quattro coppie di distintivi;

- foglio n. D112—B.R.20 in servizio giapponese — contiene 15 hinomaru di una sola misura e del tipo senza bordatura bianca, bande bianche e rosse e sei coppie di contrassegni in caratteri “Kana”;
- foglio n. D113—B.R.20 in Spagna — croci di Sant’Andrea nere e bianche, bande nere, otto dischi neri con croce bianca ed insegne della cicogna e “M”;
- foglio n. D114—Germania — 24 tipi diversi di stemmi divisionali e di specialità ciascuno ripetuto sei volte e croci di tipo particolare;
- foglio n. D115—Germania — 21 tipi diversi di stemmi divisionali sempre ripetuti sei volte, quattro croci rosse per ambulanza e due stelle di tipo americano per un Panther catturato ed usato dagli inglesi;
- foglio n. D116—Germania — distintivi di divisione e di specialità, stencils, croci, numeri e stelle di tipo americano usate dai tedeschi su Panther camuffati da carri americani M—10 per infiltrazioni oltre le linee.

Segnaliamo il fatto che le decals relative ai mezzi militari sono accompagnate da un foglio che spiega l’attribuzione dei vari simboli, fornisce degli utili consigli sulla loro applicazione e da delle informazioni in merito alle conversioni e alla mimetizzazione. Tenendo presente il fatto che gli stemmi dei veicoli tedeschi variavano notevolmente come dimensioni molti dei distintivi possono essere utilizzati per decorare modelli nelle scale 1/21 — 1/25.

Parallelamente anche nel caso dei fogli per aerei molto del loro contenuto, a prescindere dai simboli particolari, può essere utilizzato per altri soggetti, in special modo le coccarde ed i numeri.

*ABT* — Di questa ditta sono attualmente disponibili in Italia le seguenti novità, tutte in scala 1/72:

- foglio n. 112—Junkers Ju 88A—4 del 7/KG30, “Adler Geschwader”, Mittelmeerraum 1942 (con simboli di navi affondate o danneggiate da applicare sulla deriva);
- foglio n. 113 — Republic P—47D Razorback, “Brutal Lulu”, 352nd F.G., 487th F.S., 8th A.F., Bodney, Norfolk U.K., E.T.O. 1943;
- foglio n. 114 — Messerschmitt Bf 110C — 7 Staffel, Zerstorergeschwader 76, Norvegia—Summer 1942;
- foglio n. 115 — Messerschmitt Bf 110E, 1/NJG 3 Mittelmeerraum — Summer 1941.

Le decals sono accompagnate da un foglietto illustrativo che indica la posizione dei soggetti e la colorazione del velivolo. C’è da osservare che al prezzo di lire 350 questi prodotti non sono più in grado di reggere un confronto economico con quanto offre attualmente il mercato in questo specifico settore. E’ passato il tempo in cui con 500 lire si aveva un foglio di decals che permetteva di decorare completamente tre o quattro modelli. E’ un vero peccato che questa ditta, che vanta il merito di essere stata la prima in Europa a produrre decals specializzate, abbia finito con il perdere il passo. Le decals per queste note ci sono state messe a disposizione dalla ditta Model Market di Roma.

*Lines Bros. Italiana* — Dopo aver rapidamente concluso il primitivo programma di venti fogli, questa ditta ha in due sole fasi portato a trentadue il numero dei fogli disponibili. Riportiamo qui di seguito succintamente il contenuto degli ultimi dodici:

- foglio n.21 — Russia — insegne, distintivi e scritte per carri T—34/76, J. Stalin, Su.85 e SU.100;
- foglio n.22 — Germania — croci, svastiche e contrassegni di identificazione per i quattro Ju—88 riportati nei profili a colori e numerosi distintivi di reparto per Ju—88, Me Bf 109 e 110;
- foglio n.23 — U.S.A. — distintivi di nazionalità di varie misure e stile e marchi di vittoria. La confezione contiene due fogli, anzichè uno, con disegni a colori riproducenti il B—17, il TBD—1 Devastator ed il Grumman F3F—3 nelle tre viste superiore, inferiore e laterale e non solo di profilo;

- foglio n.24 - Italia - fasci di fusoliera e per le ali, fasci quadrati e bandierine a francobollo per la RSI e altri contrassegni di impiego generale. Similmente al foglio precedente le due pagine a disegni a colori illustrano completamente un B.R.20, un C.R.32 ed un Re.2000.  
Questo foglio ed n.26 sono recensiti con maggior dettaglio altrove in questo Notiziario;
- foglio n.25 - Russia - quanto necessario per decorare i tre Tupolev SB-2 ed i tre Petlyakov Pe - 2 illustrati nei profili a colori ed in più tre serie doppie di numeri nello stile impiegato dai russi;
- foglio n.26 - Italia - dedicato al Fiat C.R.42 ed al Macchi M.C.200;
- foglio n.27 - Germania - corredo di decals per ornare i tre Heinkel He-177 e lo He-219 illustrati ed una ricca dotazione di distintivi di reparto (circa 62 coppie) da utilizzare per Me Bf 109 e 110, FW 190, Ju 87 e 88, He 111 e 115;
- foglio n.28 - Regno Unito - insiemi di contrassegni per decorare quattro Commonwealth Boomerang della RAAF (e non RAF) e quattro Hawker Tempest, più un certo supplemento di "kill markings", distintivi, etc. utilizzabili su Spitfire ed sul Tempest V dell'asso francese Pierre Closterman;
- foglio n.29 - U.S.A. - quanto necessario per completare i quattro North American B-25 Mitchell dei profili a colori, più distintivi vari sempre per B-25 compresa la scritta "Finito Benito next Hirohito";
- foglio n.30 - Regno Unito - coccarde, lettere e numeri di matricola da utilizzare per i sei Bristol Beaufighter MK 1C/F riportati nella pagina a colori, più contrassegni di prototipo e insegne di grado;
- foglio n.31 - Germania - quanto necessario per i tre Hs-129 e Me-410 dei profili a colori, più altri distintivi e "kill markings" per altri velivoli dello stesso tipo e Hs-126 e Me-210;
- foglio n.32 - U.S.A. - sets di contrassegni per decorare i quattro P-39 e P-38 dei profili e numerosi distintivi di tipo personale, cioè non di unità, relativi ad altri velivoli dello stesso tipo.

Come di consueto le decals relative agli aerei sono in scala 1/72, mentre quelle per i mezzi militari sono in 1/30 - 1/40.

Si è così conclusa, praticamente entro il termine previsto del 1970, la prima serie di 32 fogli. Siamo ovviamente curiosi di conoscere quale sarà il programma futuro e nel frattempo ci permettiamo di suggerire i seguenti temi che dovrebbero riscuotere interesse presso i modellisti sia italiani che stranieri: Giappone, soprattutto caccia; Finlandia; Europa Orientale, attuale e della 2° G.M.; Svizzera; Israele; Turchia; Grecia; Portogallo; Medio Oriente e Africa contemporanei; conflitto del Viet-Nam; Italia del dopo guerra e pattuglie acrobatiche; tutto il settore della prima guerra mondiale, specialmente per quanto riguarda l'Italia; linee aeree civili, italiane e non.

A questo punto ci sembra opportuno esprimere alcune considerazioni che, è bene precisare, sono personali dello scrivente. Si sono sentite o lette delle critiche, ma è fuori dubbio che quella della Lines Bros Italiana è una iniziativa molto coraggiosa e nel suo complesso degna della massima considerazione. La qualità della stampa, in particolare il centraggio e la tonalità dei colori, qualche volta non è delle migliori. Riteniamo però che non tutti si rendano conto del numero dei colori, e quindi dei passaggi in macchina che ciascun foglio richiede, rispetto a quelli prodotti da altre ditte. Facciamo inoltre osservare che la qualità è andata via via migliorando ed alcuni dei fogli più recenti sono perfetti sotto tutti i punti di vista. Altri hanno lamentato che i disegni a colori mostrano in genere solo delle viste di profilo lasciando quindi il dubbio sulle altre superfici. Questa osservazione è valida solo in senso assoluto, ma certo non rispetto a ciò che di norma offrono le altre ditte; non dimentichiamo che i disegni a colori (in genere di ottima fattura) sono una novità introdotta appunto da questa ditta. Forse delle istruzioni scritte risolverebbero il problema rimanendo in termini economicamente accettabili. Altri ancora lamentano il fatto che spesso sui fogli compaiono dei contrassegni o distintivi senza il resto delle decals e senza illustrazioni dei velivoli. E' evidente che la ditta anziché lasciare degli spazi vuoti ha preferito utilizzarli fornendo delle decals di tipo speciale che,

unite a distintivi di nazionalità, numeri e/o lettere ricavati altrove o dalle stesse scatole, permettono di realizzare altri modelli. E' poi un compito del modellista alla ricerca di qualcosa fuori dal comune, l'effettuare le necessarie ricerche su altra documentazione per poter completare il quadro. Non si può avere sempre la "pappa fatta".

Una critica forse giustificata è quella rivolta ai fogli dedicati interamente ad un solo aereo specie se si tratta di grossi "bestioni" tipo B-17, B-24, B-29 etc.

Sono modelli piuttosto costosi, che richiedono molto tempo per essere completati e soprattutto creano problemi di spazio. Si può ovviare a questo inconveniente unendosi tra più modellisti e dividendosi il foglio.

Dobbiamo d'altra parte ammettere che spesso esaminando alcuni fogli per queste note sentiamo l'impulso di correre dal negozio di fiducia per acquistare le tre o quattro scatole dello stesso velivolo e procedere alla realizzazione di tutte le varianti suggerite. Questo impulso di regola si smorza subito perchè lo scrivente viene riportato alla dura realtà di completare il Notiziario in preparazione o rispondere a qualche socio, e quindi, dopo aver constatato che negli ultimi tempi si è ridotto a parlare o scrivere di modelli più che a farne, abbandona il progetto. Ma questo è un problema del tutto personale e quindi mi auguro che altri più fortunati rendano piena giustizia agli sforzi della Lines Bros Italiana.

A.M. BELLEI

#### NOTIZIE IN BREVE

**Branca Austriaca IPMS** – Segnaliamo l'esistenza di questa Branca autonoma europea con la quale, solo di recente, abbiamo stabilito contatti diretti. Con una densità numerica di aderenti pari alla nostra, pubblica tuttavia un periodico mensile, "Panorama", analogo al nostro Notiziario, informativo di tutti gli aspetti del modellismo in plastica. Molto accurato.

Mentre ci auguriamo che detta pubblicazione, redatta in lingua tedesca, possa quanto prima apparire nella versione inglese (per il momento contiene però un sommario in detta lingua), prevediamo molto promettenti gli scambi tra le due branche, che hanno già avuto inizio con un servizio in collaborazione sulla nostra Aviazione Militare.

Per quanti interessati a stabilire contatti diretti, forniamo il nominativo ed indirizzo del Direttore della Branca (Prof. William Hesz-Nordmann, 11-13, 1210 Austria, Tel. 3824592) con il quale si può corrispondere anche in italiano. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle preannunciate conversioni della Airmodel.

**Modeler's Journal (USA), A Review and Reference Journal Serving the Modeling Arts** – Jerry S. Smith, dopo due anni e mezzo di sospensione, annuncia la ripresa della pubblicazione di questo periodico il cui sottotitolo indica una qualificazione ed un impegno che non possiamo dire non sia mantenuto. Non si tratta di una emanazione di qualche chapter o "capitolo" IPMS-USA, ma di una impresa privata la cui rinascita farà certamente piacere a quanti, in precedenza, l'avevano seguita ed apprezzata. Nella edizione pervenutaci (Issue n. 10, January 1971) composta di otto pagine a caratteri molto fitti, ricompaiono le consuete rubriche: rassegna delle novità (scatole di montaggio ed accessori) di aerei, carri, navi, ferrovie, etc.; recensioni di libri e pubblicazioni, servizi particolari tra i quali uno molto documentato sul Re 2000 Italaerei, l'altro sul Mavis dell'Hasegawa. Inutile aggiungere che ogni trattazione segue il più rigoroso ed approfondito indirizzo anche nella parte iconografica (foto, tritici, etc.)

Ricordiamo la serie dei "Color Chart Supplements", una iniziativa molto interessante che verrà mantenuta con nuovi titoli mentre per i vecchi numeri si provvederà con ristampe.

In attesa che ci pervenga qualcuna di queste pubblicazioni e che si chiarisca la cadenza del periodico, il prezzo di abbonamento, nonchè il costo dei singoli supplementi, forniamo, per gli impazienti l'indirizzo di Mr. Smith: Box 2828, Oakland Ca. 94618 USA.

A. SERRA

**Plastik Modell** – Spesso nel passato ci siamo chiesti come mai la Germania, nonostante le sue tradizioni ed i suoi ottimi prodotti nel campo del modellismo e dei giocattoli, facesse così poco parlare di sé nel settore specifico del plastimodellismo. Si tratta probabilmente di un fenomeno destinato a sparire perchè negli ultimi tempi sono sorte delle iniziative che sono uscite fuori dai confini di quel paese.

Nel Vol. 2, N. 2 abbiamo trattato dei kit della Airmodel ed in quest'occasione vogliamo presentare una rivista che recentemente abbiamo avuto modo di esaminare. Purtroppo l'ignoranza della lingua tedesca ci costringe a degli apprezzamenti molto superficiali.

La rivista tratta prevalentemente di aerei, ma vi trovano adeguato posto mezzi militari, navi ed automobili. Ogni numero si compone di 32 pagine di grande formato stampate con molta cura e ricche di illustrazioni ed ottime fotografie. Spesso sono anche ospitate delle tavole con disegni a colori.

Particolarmente sviluppato è il settore delle conversioni.

La rivista esce con cadenza bimestrale e precisamente a: Gennaio, Marzo, Maggio, Luglio, Settembre e Novembre. Un numero costa 2,5 marchi tedeschi, mentre l'abbonamento per l'estero è di 18 marchi. L'indirizzo è: G. Schmidt-Verlag, 7 Stuttgart 80, Am Schattwald 33; il c/c postale è: Stuttgart 23849.

**RAREplanes** – L'ultima novità di questa ditta specializzata nelle produzioni di modelli con il procedimento "a stampa" o "vacuformed" è costituita dall'Hawker Fury. Questo notissimo caccia inglese del periodo fra le due guerre risultava ancora assente, almeno nella scala 1/72, mentre ne esiste una pregevole edizione in scala 1/48 dovuta alla Inpact ora prodotta sotto il nome Pyro. Questo modello è notevolmente superiore ai precedenti perchè le superfici sono complete di tutti i dettagli necessari e non hanno nulla da invidiare ai migliori kit prodotti con il normale metodo "a iniezione". La sua costruzione è comunque sempre raccomandata ai modellisti con una certa esperienza e pazienza.

La scelta del soggetto lo rende il compagno ideale dell'ottimo Bristol Bulldog recentemente prodotto dalla Airfix.

Questo modello, o i precedenti, possono essere ottenuti dietro invio di lire 1000 per vaglia internazionale a RAREplanes, 18 Hillford Place, Earlswood, Surrey, England, ma Mr. Gordon Stevens ci informa che la ditta Giocattoli Bonini di Torino (qualcuno conosce l'indirizzo completo?) ha un certo stock dei suoi prodotti.

Lo stesso Mr. Stevens riafferma che nei suoi piani ci sono anche soggetti italiani, ed in particolare il Breda 65.

**Profili su Playboy** – Ebbene non stiamo prendendovi in giro e non ci riferiamo ai profili anatomici che normalmente ci si aspetta di trovare su tale, per certi aspetti, pregevole pubblicazione. Il numero di Gennaio della rivista, in aggiunta ad una ricca galleria di fanciulle "bare skin" o "a pelle", ospita un articolo satirico sugli aerei della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Tale articolo consiste in otto disegni a colori di velivoli di varia nazionalità ciascuno accompagnato da un breve testo che ne commenta e ne mette in risalto gli aspetti umoristici. Già i nomi dei velivoli, ovviamente fittizi, danno un'idea dello spirito: Kakaka "Shirley" Amphibious Pedal-Bomber (Giappone), SNUD U-14 Military Transport (Russia), Harley-Fairfax K-55 Air-Pal Trainer (USA), Dombrowski-Sedlitz Helicopter (Polonia), Dinkel GX "Kleinefeuerwerkswaffe" (Germania), Septum NC 2501.2 High-Altitude Bomber (Francia), Humbley-Pudge Gallipoli Heavysh Bomber (U.K.), Caproni-Moroni C2 "Scud" Experimental Fighter (Italia). L'articolo ha una prefazione dell'Air Vice-Marshal the Rt.Hon. Sir Cecil Wallows-Boswer, O.B.E., D.F.C., former custodian in chief of Her Majesty's Heavier-Than-Air Archive" (sic! ).

Bisogna riconoscere che l'artista è riuscito nel suo intento perchè i disegni effettivamente riproducono in maniera deformata caratteristiche tipiche di alcuni velivoli specifici. Si tratta cioè di persona non digiuna di cose aeronautiche. Il testo che accompagna il velivolo italiano è un pò feroce e cattivo, ma almeno, a differenza di quanto viene spesso scritto a nostro riguardo sulle pubblicazioni straniere, è apertamente presentato come satira.

Abbiamo fatto dei tentativi, ma temiamo che la possibilità di ottenere degli abbonamenti a Playboy con sconto per i soci sia per il momento da scartare!

**Una sorpresa dal lontano oriente** – Qualche tempo fa ho ricevuto da un amico corrispondente giapponese, il molto onorevole Sig. Tatsuro Konishi della prefettura di Osaka, un pacchetto che ha sollevato una serie di quesiti alcuni dei quali non hanno ancora trovato risposta.

Esso conteneva un kit in 1/72 del Nakajima Ki.27, Type 97, ma essendo scatola, istruzioni ed annessa cartolina-referendum scritte solo in caratteri giapponesi non era possibile saperne di più, nemmeno il nome della ditta costruttrice. Solo con il numero di Novembre del Magazine si è fatta un pò di luce in quanto vi si recensiva un modello dello stesso velivolo di una certa ditta Mania. Ho scritto al mio amico per avere altri dati quali prezzo, disponibilità, eventuali altri modelli, etc., e non appena disponibili li riferirò su queste pagine.

Per il momento mi limito a dire che si tratta di un modello veramente interessante e ben fatto. Sono forniti pezzi per diverse alternative: due tipi di tettuccio per le versioni A e B, tre tipi di carrello e serbatoi supplementari. Un piccolo appunto deve essere rivolto al metodo con il quale alcuni componenti, specialmente le ali, sono collegati alla struttura comune; bisogna rimuoverli con molta cura per non danneggiarli.

Quello che più colpisce è il foglio delle decals che per le sue dimensioni e la sua ricchezza costituisce quasi un prodotto vendibile separatamente. Si possono infatti realizzare ben quindici versioni diverse come documentato dalle istruzioni che mostrano numerosissimi profili e viste in pianta.

Nascita di una nuova valente ditta? Speriamo.

A.M. BELLEI

## I NOSTRI ANNUNCI

– Mr. Jhon Letzkus, 1506 Warwood Avenue, Wheeling W.Va. 26003 – USA, desidera scambiare modelli da montare americani in cambio di scatole Italaerei ed Artiplast.

---

Ricordiamo che Il Notiziario può ospitare annunci per scambi e vendita di materiali tra soci o per ricerca di informazioni. Il servizio non costa nulla. L'unica limitazione è che il testo non sia eccessivamente lungo e che riguardi l'attività modellistica o di documentazione.

## CORREZIONI ELENCO SOCI

Segnaliamo, per le opportune correzioni, omissioni ed errori riscontrati nell'elenco suddetto, e, principalmente

a) omissione dei nominativi di due soci residenti a Chiavari (Genova) e cioè:

n. 114 De Rossi Claudio (1951)  
P.zza Cavour, 7/10 ..... CAP. 16043

n. 138 Martini Marco (1956)  
Via Privata N. Bixio 9/12 ..... CAP. 16143

b) n. 94 erroneamente indicato come residente a Reggio Emilia anziché a Milano;

c) n. 62 la residenza di Schio compresa nella Prov. di Verona, mentre trovasi in quella di Vicenza.

Altre variazioni minori sono soprattutto di carattere tipografico od intervenute dopo la compilazione dell'elenco; esse sono:

Per il Nord: n. 68 (Torino) CAP. 10144; n. 93 (Milano) Rossignoli Mario; n. 128 (Milano) Canedi Riccardo; n. 136 (Bergamo) Via Pradello, 11; n. 139 (Padova) Grossato Alessandro; n. 98 (Udine) Basaldella del Cormor; n. 149 (Chiavari) Gallastroni.

Per il Centro: n. 1 (Roma) Via Cremuzio Cordo, 37; n. 19 (Roma) Via Monselice, 23 CAP. 00182; n. 33 Via Molveno, 10 CAP. 00135; n. 108 (Roma) T. 320622; n. 151 (Roma) Di Domenica; n. 110 (Ancona) T. 33588.

Per il Sud: n. 14 (Cagliari) CAP. 09100.

Per l'estero: n. 121 67, Main Street. Quormi. (Malta G.C.).

## ELENCO NUOVI SOCI (al 31 Dicembre 1970)

### - NORD -

#### Torino

n. 154 Ferraris Giorgio (1960)  
V. Montemagno, 61 ..... T.872849 CAP.10132

#### Mestre

n. 156 Solari Roberto (1957)  
V. Cima, 9 ..... T.57412 CAP.30174

#### Corsico (Milano)

n. 157 Lines Bros Italiana M.A.  
Sig. Fausto Faustini  
V. G.L. Bernini, 6/8 ..... CAP.20094

#### Forlì

n. 160 Vignuzzi Alberto (1935)  
V. Irzio Zanotti, 21 ..... T.20199 CAP.47100

#### Cesena (Forlì)

n. 161 Dr. De Paoli Francesco (1928)  
V. Garibaldi, 64 ..... T.22130 CAP. 47023

#### Padova

n. 164 Rag. Ganesini Renato (1945)  
V. Savona, 3 ..... CAP.35100

#### Codroipo (Udine)

n. 165 Toso Pietro (1952)  
V. Friuli, 40 ..... CAP.33033

### - CENTRO -

#### Roma

n. 158 Solaroli Mauro (1943)  
V. dei Salentini, 31 ..... T.490813 CAP.00185

n. 159 Circi Sandro (1936)  
V. Baldo degli Ubaldi, 59 ..... T.6214807 CAP.00167

n. 162 Valenzi Fabrizio  
V. Cassia, 35 ..... T.3273676 CAP.00191

n. 163 Gagliano Maurizio (1955)  
V. Pio Benossi, 9 ..... T.327544 CAP.00191

n. 166 De Angelis Carlo (1948)  
V. Canino, 5 ..... T.321131 CAP.00191

### - SUD -

#### Palermo

n. 155 Scrivano Vincenzo (1952)  
V. Dalmazia, 8 ..... T.514853 CAP.90144

## SUMMARY

- Decals per aerei italiani (aggiornamento) - *This article reviews in detail two Lines Bros Italiana (Riko in U.K.) decals sheets pertaining to italian aircrafts (N. 24 and 26). Applicability of the decals to specific subject or units is discussed and some corrections to the data in the instruction sheet are given.*
- Araldica - *The correct application of the white triangle of the Italaerei Re.2001 decals sheet is discussed and confirmed for the 359a Sq. at the same time the history and the precise configuration of the "scare-crow" emblem (22° Gr.) are also described since some people have confused the two things.*
- Considerazioni sul Salone del Giocattolo 1971 - *Mr. Pini briefly describes the new products that have been exhibited or announced at this important toys and hobby fair.*
- I nostri schemi - *The first part of this article describes two aircrafts that at a distance of 30 years have sported the red devil emblem, although the Fiat CR 32 had the "tropicalized" version. The second part provides a new and unusual scheme for the Re.2001.*

# MODEL MARKET

Via Quintilio Varo 15/19

00174 ROMA

Tel. 7480652

## KITS

Modelli delle più note case italiane e straniere quali: Italaerei, Artiplast, Airfix, Frog, Revell, Monogram, Lindberg, Aurora, Heller, Tamiya, Hasegawa, Bandai, Fujimi, Otaki, Aoshima, etc. Si segnalano tra l'altro le seguenti novità:

Airfix	1/72		
AX135	Bristol Bulldog	L.	400
AX136	Henschel Hs 123	L.	400
AX268	Gloster Meteor Mk III	L.	700
AX394	Blohm und Voss Bv 141	L.	1000

1/76

AX206V	Leopard Tank	L.	700
AX302V	RAF Refuelling Set	L.	1000

1/32

AX303M	Ford Capri	L.	1000
--------	------------	----	------

## Aurora

AU502	AH-J6A Cheyenne (1/72)	L.	1300
AU366	Douglas DC-10 (1/144)	L.	3000
AU376	Lockheed C-141 Starlifter (1/110)	L.	3000
AU318	MBT-70 Tank (1/48)	L.	1700

## Tamiya

1/35

TA3525	M60-A1 Tank (motoriz.)	L.	4500
TA3505M	Cannone anticarro inglese 6 lb.	L.	1200

1/48

TA4805	M60-A1 Tank (motoriz.)	L.	1500
TA4806	M60-A1E1 Tank (motoriz.)	L.	1500

1/100

TA1014	F-4K/M Phantom II	L.	800
--------	-------------------	----	-----

## Nitto

1/35

NT3502	LTV Alligator (motoriz.)	L.	4500
NT3503	M2 Half Track (motoriz.)	L.	3000

## Nichimo

1/30 (telecomando)

NC3001	PzKw.IV Ausf. G.	L.	7000
NC3005	PzKw.V "G" Panther	L.	10000

## Frog

1/72 (riedizioni)

FG335	W. Wessex Mk 1/31	L.	650
FG161	Fairey Barracuda Mk II	L.	650

## DECALS

Rappresentanza esclusiva per l'Italia delle decals *Modeldecals* della Modeltoys e *De-Frey*. Completo assortimento dei fogli *Italaerei*, *Almark*, *Letraset* (o *Dri-Dec*), *Artiplast*, *ABT*, *Lines Bros. Italiana*.

Sono attualmente disponibili i fogli *Italaerei* n. 108, 109, 110, 112 e 113 (aerei 1/72) e n. 114, 115 e 116 (carri 1/35) a L. 350 cadauno ed i fogli *Lines Bros. Italiana* dal n. 24 al n. 32 a L. 500.

## PUBBLICAZIONI

*Almark* - The F-4 Phantom II, American Armoured Cars 1940-45, Sherman Tanks 1941-45, Scottish Regiments 1660-1914 a lire 1250; German Combat Uniforms 1939-45, German Artillery 1914-18, Japanese Army Uniforms and Equipment 1939-45 a lire 1750; French Napoleonic Artillery a lire 2000; Wehrmacht Divisional Signs a lire 2500.

*Ducimus* - Camouflage & Markings: n. 1 RAF S. Spitfire, n. 2 RAF N.A. Mustang, n. 3 RAF H. Hurricane, n. 4 H. Tempest/Typhoon, n. 5 Gladiator/Gauntlet/Fury/Demon, n. 6 D.H. Mosquito, n. 7 B. Blenheim a lire 600 a fascicolo.

*Ducimus Classics*: P-47 Republic Thunderbolt, Supermarine Spitfire e German Heavy Tanks a lire 2500 ciascuno.

## RUB'N BUFF

La pasta metallizzante di facile applicazione e di ottimi risultati. Sono disponibili tutti i colori tra i quali i seguenti sono particolarmente utili per il modellista: Silver Leaf, Olive Bronze, Antique Gold, Copper, Grecian Gold, Spanish Copper, Ebony, Patina. Lire 1600 a tubetto.

*Spray'n Seal*, la vernice a spruzzo che da una finitura semi-opaca e protegge le superfici metallizzate e le decals. Lire 2500 a bombola.

La moderna organizzazione di vendita per corrispondenza di articoli per plastimodellisti. INTERPELLATECI!!!

OFFERTA SPECIALE PER I SOCI IPMS-ITALY - Abbonamento ai primi dodici fascicoli di *Camouflage & Markings* (i primi sette già usciti più i prossimi cinque) al prezzo ridotto di lire 6000, anziché 7200. Tale offerta è riservata esclusivamente ai soci IPMS che quindi dovranno specificare il numero di iscrizione.